

Appuntamento con le interviste ai rappresentanti delle aziende aderenti che ci raccontano le loro realtà produttive ma anche i progetti di ricerca con i quali collaborano per produrre quella innovazione di processo e prodotto che rappresenta la mission del CSI – Centro Sviluppo Innovazioni.

Questa settimana abbiamo intervistato Vincenzo De Carlo, fondatore e amministratore del:

CSI srl - Centro Sviluppo Tecnologico di Chisinau (MD), con la partecipazione di importanti società, tra cui: Gallicchio stampi srl, Consorzio Europa93, Ficco componentistica srl, Delta solar, e altre aderenti al polo Innovazione Automotive e polisetoriali di Torino (IT) – in grado di rispondere a 360° alle esigenze dei mercati e prodotti delle principali aziende internazionali.

1. Di cosa si occupa la Vostra azienda? Può indicarci un po' di dati?

La nostra società CSI - Centro Sviluppo Innovazioni, nasce per:

- Sviluppare innovazioni, sperimentazioni, prototipazioni rapide e brevettazioni di prodotti e sistemi, dalla progettazione alla costruzione di stampi per materie plastiche e lamierati, attrezzature, macchine speciali e automazioni industriali.
- Sviluppare una rete territoriale, dedita alle PMI (Italiane e Moldave), nel valorizzare, sostenere e promuovere sui mercati internazionali, dallo studio alla ricerca e sviluppo della loro cultura innovativa ed eccellenze imprenditoriali.
- Promuovere e sviluppare le sinergiche capacità e proprietà intellettuali della PMI, dalla creatività, all'ingegnosità, le competenze ed il ruolo di formazione che esse svolgono nel loro quotidiano operare, supportare nell'avviamento al lavoro quanti vogliono intraprendere un mestiere ed una professione e nel costituire una immagine dinamica delle stesse.
- Sviluppare formazione e informazione innovativa nel contesto operativo del CAD-CAM-CAE. e delle conoscenze tecnico/scientifiche in ogni campo e settore.
- Compiere ogni genere di operazioni atte allo sviluppo delle attività di import/export, commerciali, mobiliari e immobiliari in ogni ambito e settore.

La società, ampliando la propria gamma di servizi, può arrivare a servire la maggior parte dei clienti più significativi a livello europeo e internazionale. Oggi, con noi ci ritroviamo un indotto di società in grado di rispondere con competenze e professionalità alle esigenze di sviluppo innovativo delle principali committenze internazionali. Aziende, orientate allo sviluppo di prodotti innovativi, orientate alle aperture sui mercati esteri delle proprie attività, e rapporti tecnico/commerciali.

La nostra società è in grado di gestire e fornire direttamente, tutta l'assistenza al processo dello sviluppo produttivo e della logistica dei prodotti.

CSI è oggi in grado di offrire le migliori soluzioni per la ricerca e sviluppo dei prodotti innovativi sui mercati internazionali.

2. Quali sono i mercati a cui si rivolge?

Il CSI ha il proprio headquarter a Chisinau (MD) e figure professionali di riferimento in Italia e a Torino (IT). Attualmente opera principalmente nel Nord Italia per la progettazione e costruzione di stampi per materie plastiche, lamiera, accessoristica, componentistica, ed elettronica, produzioni e commercializzazioni di prodotti principalmente in ambito industriale e automotive, ma, all'avanguardia, anche in altri ambiti, quali, prodotti di necessità e consumo ad alto contenuto innovativo, è presente con le sue professionalità, sui mercati di molti Paesi del Nord Europa ed in quasi tutti i paesi limitrofi proiettandosi in questo contesto verso i principali mercati dei paesi dell'est europeo.

3. Qual è il Suo ruolo all'interno dell'azienda?

Io sono il fondatore e amministratore della società e faccio parte, insieme ad altri soci e aziende, del board che gestiscono e sviluppano varie entità produttive, ricoprendo in ognuna di esse, per competenze e professionalità, il ruolo più adatto.

4. Quali sono le vostre strategie aziendali, in particolare per l'innovazione?

Il CSI è attento alle innovazioni partendo dall'assunto che senza innovazione non ci potrà essere alcun futuro stabile. Ora siamo molto concentrati su più progetti che vanno dal: Progetto DCV – Dispositivo Cavalletti Variabili, dove siamo Capo-fila insieme alle migliori realtà professionali dell'Automotive, componentistica, accessoristica, elettronica, macchine speciali e automazione industriale, progetto su cui sono concentrati i

primi investimenti che ci dovranno proiettare tra le altre eccellenze del mercato per farci diventare un fattore importante di crescita e sviluppo sul mercato Moldavo e sui mercati dei paesi dell'est europeo.

5. Quali gli strumenti, per esempio rispetto a ricerca e sviluppo, adeguamento competenze?

Collaborazioni con: Centri formativi, Università, Poli della Logistica e dell'Automotive, partnership con Politecnico e centri professionali di avviamento al lavoro. Il tutto con eventuali reperimenti di finanziamenti privati e pubblici, regionali, nazionali ed europei. Ci stiamo preparando anche ad una probabile collaborazione con il gruppo BMW (D) e Piaggio (IT) per lo sviluppo del nostro brevetto DCV ABI.

6. Da quanto tempo siete fornitori del Polo Innovazione Automotive?

Siamo fornitori all'interno del Polo Innovazione Automotive da oltre trenta anni. Abbiamo trovato nel Polo dell'automotive, progettualità, concretezza e visione del futuro. Siccome, per le nostre società, "solo chi pensa al futuro mette in movimento qualcosa di nuovo", abbiamo proseguito nello sviluppo con passione e convinzione.

7. Qual è, secondo lei, il punto di forza del Polo Automotive?

Sicuramente le sinergie che riesce a mettere a sistema: le competenze provenienti sia dal mondo accademico, che da quello imprenditoriale e da quello delle Istituzioni. Ritengo anche che essere 'dentro' un polo così importante sia un grande valore aggiunto, catalizza esperienze e casi di indubbio successo internazionale.

8. Il CSI è capofila del progetto DCV. Di cosa si tratta e a che stadio è? Come si svolge il lavoro all'interno del progetto di ricerca? Quali sono le partnership e collaborazioni attivate?

L'obiettivo del progetto "DCV" è quello di sviluppare un'interfaccia che consenta allestimenti rimovibili in retrofitting, per moto e veicoli che si renderanno multifunzionali nel cambiare la filosofia di movimentazione dei veicoli stessi. Il progetto è in uno stato molto avanzato in termini di progettualità tanto da essere entrato nella fase di prototipazione e pre industrializzazione di processo. Coordinato da professionisti ed esperti settoriali, noi svolgiamo con la nostra dedizione il ruolo dell'utente finale, evidenziando i fabbisogni e le nuove opportunità di mercato, altri partner tecnici partecipano e parteciperanno alla verifica della fattibilità tecnica e produttiva, altri alla rispondenza alle normative nazionali ed internazionali per le necessarie omologazioni. Si sta lavorando molto anche intorno all'uso di nuovi materiali e nuove metodologie applicative.

9. Quali possono essere le applicazioni future di questo progetto di ricerca?

Le applicazioni potranno essere molteplici e tali da soddisfare la quasi totalità dei campi di impiego: si va dal tradizionale utilizzo motociclistico in maggiore sicurezza e migliore confort, allo sviluppo di moto/autoveicoli ABI – Autoveicoli Bi ruote Bi posti, che rappresentano la soluzione ideale per una maggiore flessibilità del traffico urbano ed extraurbano con piccole dimensioni e bassi costi gestionali dei consumi con riduzioni oltre il 50% dell'inquinamento ambientale e degli ingombri stradali, dove attualmente, circa l'80% delle movimentazioni avvengono con uno o due utenti su veicoli molto più ingombranti, inquinanti e costosi. Utilissimi per il trasporto di persone (una o due) e merci leggere, soprattutto per veicoli di lavoro, "delivery" (pony express, poste, trasporto medicinali, pronto pizza ...), e così via. Inoltre il sistema semplifica enormemente la produzione intercambiabile dei cavalletti in after market, dei veicoli di base del parco circolante.

10. Quali progetti di trasferimento tecnologico state avviando?

In questo momento siamo fortemente concentrati sul progetto DCV – Dispositivo Cavalletti Variabili per il quale dovremo curare anche la costruzione del prototipo, la pre industrializzazione e la ricerca di partner. In seconda fase definiremo la priorità sui fabbisogni di trasferimento tecnologico in funzione del tempo e reperimento di partner e risorse anche per altri progetti innovativi in corso di opera.

Torino 20 Settembre 2013

Vincenzo De Carlo